Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Martedì 30 Giugno 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXII - N. 155

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7. MILANO e sue succursali tutte.

I provvedimenti militari alla Camera

e l'on. Odorico.

Siamo lieti di pubblicare togliendolo dal resoconto completo della Camera, il discorso pronunciato dall'onor. Odorico, deputato di Spilimbergo Maniago, discorso cui fu accennato nel breve resoconto dei lavori parlamentari, che vogliamo pubblicare ogni giorno. Ricordiamo, per analogia che l'on. Odorico fu tra i primi deputati del Veneto che fece udire una voce di allarme; e trovò largo eco presso gli elettori, a una adunanza dei quali egli parlò a Spilimbergo in occasione di una sua visita al Collegio.

L'onor. Odorico aveva presentato il seguente:

Ordine del giorno

« La Camera, fiduciosa che il Governo « presenterà in epoca opportunamente « prossima ulteriori proposte per una più « completa difesa della frontiera, passa « all'ordine del giorno ».

E lo svolse col seguente.

Discorso

ODORICO. Onorevoli colleghi, Dopo la risposta data ieri dal ministro della guerra, ai proponenti la sospensiva, dopo le dichiarazioni esplicite da lui fatte, che il Governo provvederà a suo tempo a domandare altri fondi per applicare intieramente il programma che esso ha già completo e definito; io potrei ritirare il mio ordine del giorno e rinunciare alla parola, e la Camera e i colleghi, data l'ora che volge (è la frase di moda in questi giorni) me ne sarebbero vivamente riconoscenti.

Io, onorevoli colleghi, accoglierò in gran parte questo giusto sentimento dell'animo vostro, e mi limiterò a pochissime osservazioni.

Da tutte le discussioni avvenute qui dentro in questi ultimi tempi, su argomenti riguardanti la difesa della nazione e il perfezionamento dell'esercito, si delinearono chiaramente tendenze ed aspirazione nuove rispecchiate dall'opinione del paese, tendenze ed aspirazioni che meritano di essere succintamente analizzate.

Un cumulo di cause concomitanti aveva da anni influito sull'opinione pubblica, in senso contrario all'esercito così: il già remoto antagonismo colla Francia non da tutti condiviso, nè molto popolare; la disastrosa guerra d'Africa, le repressioni del 1898 ed altre, avevano indotto nel paese uno stato d'animo incerto, turbato, avevano intiepidito quell'amore e quell'ammirazione, che il popolo delle nazioni libere ha, ed aveva anche da noi, pei propri figli destinati alla difesa della patria.

Queste condizioni d'animo diedero facile giuoco agli antimilitaristi, che l'esercito combattevano e combattono per fini che non sono precisamente quelli che essi affermano, e ognuno di noi ricorda come fino a pochissimi anni addietro il sentimento antimilitarista, il disinteressamento per l'esercito il « dalli al guerrafondaio » a chiunque parlava in favore di cose militari, trovavano un certo largo consenso nel paese.

Da qualche anno però le cose sono notevolmente cambiate; e se pochi anni fa si combatteva una battaglia parlamentare per consolidare il bilancio della guerra il più basso possibile, oggi noi siamo qui, a litigare col Governo perchè non vuole accettare tutti i milioni che vogliamo dargli.

Perchè ciò?

Le cause sono certamente complesse; e insieme con le condizioni più larghe della finanza — meno preoccupanti che in passato — bisogna considerare anche una naturale reazione del sentimento di decoro nazionale e del bisogno di considerazione di fronte all'estero, che da tempo erano notevolmente depressi.

Ma non basta certamente questo a spiegare un così profondo cambiamento.

Siamo noi forse oggi più urgentemente minacciati che pochi anni addietro?

Non mi pare.

Cordialmente amici con la Francia e con l'Inghilterra, con rapporti d'interesse notevolmente concordanti con la Russia, alleati, fedeli alleati colla Germania e con l'Austria, noi dovremmo per così dire riposare tra due guanciali.

Ma non è così, e il Paese lo sente!

Il dissidio colla Francia ha potuto durare molti anni, senza scoppiare in ostilità effettiva; erano dispetti, punzecchiature, rotture commerciali, ma avversione tra i due popoli non esisteva, ad onta dei gravi erori diplomatici da una parte e dall'altra.

Ora sarebbe forse lo stesso se uno screzio sorgesse colla nostra alleata dell'Est?

Probabilmente no.

Uno screzio di qualche entità risveglierebbe violentemente il sentimento di diritti naturali conculcati, e da tempo assopiti, solleverebbe un'onda di ricordi, di memorie del passato, specialmente nel Veneto e nella Lombardia, un'onda impetuosa i cui effetti è difficile valutare.

Mi fermo a queste considerazioni tralasciando le possibili *divisioni di consolidamento dinastico*, di cui fu fatto cenno, anche qui recentemente e tralascio le ragioni d'interesse non sempre concomitanti e in Macedonia e in Albania.

Pensiamo ai casi nostri!

Io non traggo da tutto ciò illazioni paurose, impressionanti; dobbiamo essere soddisfatti, quanto il ministro Tittoni, delle tranquille, rassicuranti condizioni attuali dei rapporti internazionali, e dobbiamo fare del nostro meglio onde perpetuarle; ma concludo col dire: pensiamo ai casi nostri, con la opportuna calma, ma senza esitazione e in misura soddisfacente.

Onorevoli colleghi, queste semplici considerazioni, queste conclusioni intuitive il paese le fa, ed è per questo che noi veniamo qui a fare una questione per così dire alla rovescia col Governo, e ci lamentiamo perchè ci domanda troppo poco e perchè quel poco lo diluisce in un periodo d'anni troppo, lungo.

Non rievocherò tutto quanto ha fatto la nostra alleata e che noi non abbiamo fatto in modo inadeguato, o appena incominciato; perchè le recriminazioni a poco giovano; ma ora si deve fare e fare quanto occorra a chiudere seriamente e sollecitamente tutte quelle breccie attraverso alle quali si scorgono le bocche dei cannoni nei forti ben muniti o il lampeggiare delle baionette dei nostri alleati in ricognizione.

Naturalmente, a queste opere stabili vanno congiunti e di pari passo gli altri provvediment considerati in questa legg, primo fra tutti quello dell'artiglieria.

Ma, come giustamente afferma il mio amico personale, onorevole Bergamasco, nella sua pregevole e perspicace relazione: il problema militare del nostro paese non è tutto qui.

Perchè vincolare il futuro?

Si dovranno dunque fare, come del resto fu ormai esplicitamente dichiarato ulteriori richieste di fondi e allora perchè vincolare bilanci così lontani da oggi?

Non sarebbe forse più giusto impostare subito, nei primi bilanci, somme sufficienti a sviluppare adeguatamente il programma completo? - o si vuole forse con future richieste sovraporre altre somme a queste, negli stessi bilanci, e si conta quindi di lasciare ad essi un margine libero?

In questo caso, state attento, onorevole Casana, dalla mano lesta e dal braccio lungo del vostro collega della marina.

A me, in ogni modo, parrebbe più sincero e più tranquillante di affrontare nel più prossimo tempo il problema in pieno; e in questo senso io ho ormai piena fiducia vorranno essere le dichiarazioni del Governo. (*Approvazioni — Congratulazioni.*)

Onorevole Giolitti, voi domandate certamente soli 50 e 40 milioni rispettivamente per le fortificazioni e per l'artiglieria di grande potenza perchè come dissi poco fa procedete senza esitazione ma con la opportuna calma, e io mi auguro e vi auguro che quei milioni sieno addiritura sciupati e non abbiano mai a servire a qualche cosa...

Ma se la sventura volesse che l'ora del cimento si presentasse e che quei milioni si mostrassero troppo scarsi, inadeguati deficienti la vostra responsabilità sarebbe enorme.

Non scudo di corpi tecnici servirebbe a coprirvi: non ragioni di incompetenza, di opportunità di bilancio, di mancanza di personale o di manconza di tempo servirebbero di scusanti a un presidente del consiglio che si trova nelle vostre condizioni, a un presidente della Commissione suprema della difesa.

Il piede sul collo, no!

Io non mi rivolgo in questa questione al ministro della guerra, ma a voi onorevole Giolitti, perchè siete voi che date il *là* nel concerto che con tanta sicurezza dirigete, e qui si tratta della nostra patria, delle nostre città, delle nostre famiglie, e il piede sul collo, a qualunque costo, non lo vogliamo più avere.

Dunque onorevole Giolitti, io vi faccio una fervente preghiera di — riconsiderare con amore e con passione queste disposizioni legislative in rapporto a quelle condizioni di fatto e a quel programma che voi conoscete, ma che a noi è ignoto.

Noi non possiamo che osservarvi che una commissione, della quale fanno parte anche nostri colleghi — nostri stimati ed amati colleghi — fece proposte notevolmente più larghe di quelle da voi ora presentate; e questa constatazione ci fa sorgere dubbi e incertezze che mi auguro che le vostre parole ancora più che quelle dell'on. Ministro della guerra, dette ieri, sappiano dissipare.

I nostri vicini e noi.

Onorevoli colleghi, io non ripeterò quello che si è già detto qui dentro, numerose volte, di quanto si è fatto e si sta facendo dall'altra parte della frontiera. Non rievocherò il famoso campo trincerato di Trento, le fortificazioni, gli sbarramenti, le aumentate guarnigioni ai confini, le nuove costruzioni ferroviarie che completano il doppio nastro di ferro che ne circonda e al quale convergono le linee ferrate di tutto l'impero.

Vedi appendice in 4 pagina.

Cronaca Provinciale

San Vito Tagliamento.

— Banchetto d'addio

29. Ieri gli agenti di campagna del nostro circondario diedero un sontuoso pranzo d'addio al chiarissimo professore D. Ernesto Bassi, Direttore di questa sezione della Cattedra ambulante, il quale, in seguito all'essere stato prescelto, come qui abbiamo annunciato, sopra numerosi aspiranti a coprire la carica di Direttore principale di una Cattedra Ambulante in Sardegna, abbandona questi lidi per quelle lontane plaghe, che dalla sua opera intelligente ed attiva avranno certamente grande beneficio.

Al banchetto, dato nell'Albergo *Alla Scala*, parteciparono una cinquantina di persone.

L'ottimo professore fu fatto segno a speciali e vive dimostrazioni di affetto, ed ebbe l'omaggio di un astuccio per servizio da fumatori.

Parlarono diversi tessendo le lodi del D.r Bassi e fra questi il Presidente del locale Circolo Agricolo cav. D.r Giorgio Gattorno, che lesse pure numerose lettere di adesioni, telegrammi ed una lettera molto affettuosa del Comm. Panciera di Zoppola conte Camillo; i signori Brombin Antonio, Clito da Ponte segretario del Circolo Agricolo di Pordenone, Rigatti Michele agente della fabbrica di zucchero, Masut Giuseppe agente dei signori Braida di Udine e Rossi Gino a nome dei lavoratori friulani.

L'ottimo professore Rossi commosso per tante dimostrazioni di affetto, con nobili parole porgeva il suo saluto, augurando che la terra friulana sia ognora portata ad esempio di civiltà e di progresso.

— Inconvenienti della legge sul riposo festivo.

Braida Curti Loro, 28 giugno sera.

A proposito della baraonda della famosa legge sul riposo festivo, vi narrerò questo casetto:

A mezzodì d'oggi ricevo avviso dalla stazione di S. Vito dell'arrivo di un vagone con partita attrezzi: Rurali tre botti vino q.li 25 dal Dolo; tassa porto L. 29.80. Per ragioni di magazzinaggio, pel quale sono tanto diligenti nelle nostre ferrovie; mando nelle ore pom. due carri pel ritiro pella merce. Con tutta indifferenza, alla distanza di 7 chilometri si rimandano indietro, pel famoso riposo festivo generale!... E allora, perchè non dire il giorno e l'ora in cui prestarsi al ritiro?

Domenico Loro fu Lelio.

Sesto al Reghena.

— Per le nuove scuole.

Sono pronti i progetti, è stato approvato il mutuo, una commissione ha scelto le aree con soddisfazione di tutti, quando, proprio adesso, pare, che l'ing. Sinigaglia sollevi obbiezioni tecniche appunto rispetto alle aree.

Intanto gli scolaretti soffocano nelle ristrettissime aule del capoluogo, la scuola di Marsignana va avanti nelle sue condizioni precarie anche con grave disagio dell'insegnanti e a Ramuscello quei rudi lavoratori della terra che vedono crescere i loro numerosissimi figli nel più profondo analfabetismo, continuano a maledire ferocemente e ad accumulare odio nero contro il comune. Nè giova loro dire che le scuole si faranno presto. Rispondono con un sorriso di amaro sarcasmo. Hanno aspettato tanto e non vi credono.

E, sembra che abbiano ragione.

Tramonti di Sopra.

— Gita Scolastica.

Per iniziativa dei maestri della Vallata, sabato furono radunati i fanciulli e le fanciulle delle scuole elementari dei due Comuni limitrofi nella piazza maggiore di Tramonti di Sotto.

Era bello veder tutti quei vispi giovinetti (circa 300) pieni di vita, irrequieti, nervosi, camminare ordinati dietro la loro bella bandiera tricolore.

Arrivarono prima quelli di Tramonti di Sopra poi quelli di Tramonti di Mezzo; Olle ore 8 con i ragazzi di Tramonti di Sotto si radunarono tutti in piazza per la sfilata. Verso le ore 8.30 stanchi e sfidati per il lungo viaggio arrivarono gli alunni delle scuole maschile e femminile di Campone. Alle 9 si formò il corteo; fanciulli e fanciulle, divisi per squadre, con la bandiera alla testa dei tre gruppi sfilarono per le vie del paese seguiti dagli invitati. Fatto il giro, radunatisi di nuovo nella piazza e disposti a semicerchio, il m. sig. Benvenuto Menegon leggeva loro un breve discorsetto di circostanza parlando sulla scuola e rivolgendo le sue parole in modo particolare ai fanciulli.

Seguì il sig. Masutti vostro corrispondente, con opportune parole.

Una bambina e tre ragazzini lessero molto bene alcuni bei componimenti, belle parole benchè improvvisate disse pure il Rev.mo l'arroco D. Antonio Jus, mostrando come le due bandiere delle religione e della patria devono sempre andar unite.

Erano finiti i discorsi e i ragazzi pensavano.... a qualcos'altro. Due corbe di pane e una damigiana di vino bianco quetarono gli stimoli della fame e quelli della sete. Durante la refezione, il gentilissimo segretario sig. Carta allietava la geniale ed irrequieta comitiva con gustosissime suonatine di fonografo.

Prima della partenza la sig.na Carta Giuseppina prendeva due riuscitissime fotografie dei ragazzi e delle ragazze. Alle 11 1/2 tutto era finito, compreso la corba di pane e la damigiana di vino e i fanciulli ripartirono per la loro rispettiva destinazione, scambiandosi saluti ed evviva.

Ci meravigliamo che il Municipio di Tramonti di Sotto, benchè a cognizione del Convegno, si sia puramente limitato ad esporre la bandiera e a mandare un rappresentante

Paluzza.

— Disertore austriaco.

28. — Questa sera è stato accompagnato dai R. R. Carabinieri di questa stazione un disertore austriaco, Carlo Miusel d'anni 24, Boemo, il quale passò i confini, a quanto pare, in causa dei cattivi trattamenti. Fu fermato e sarà inviato a Tolmezzo, per le ulteriori pratiche di uso.

Barcis.

— Cronaca varia.

In questi giorni, nella R. Scuola normale di Sacile il giovane Claudio Serra figlio del nostro egregio Segretario Comunale, otteneva con splendidi risultati il diploma d'insegnamento. All'ottimo e colto giovane, congratulazioni ed auguri.

— Col I Luglio, il nostro Ufficio postale assumerà il servizio di II classe. Da molto se ne sentiva il bisogno. Speriamo sia questo il primo passo verso altri miglioramenti.

Latisana

— Il cadavere dell'artista Danieli trovato.

Dopo minuziose ricerche il povero artista Paolo Danieli, primo attore della Compagnia Marchetti, perito miseramente nel Tagliamento giorni sono, fu rinvenuto cadavere in vicinanza di S. Michele al Tagliamento.

Gli artisti della Compagnia Marchetti, venuti a conoscenza della scoperta, dopo esaurite le pratiche delle autorità di Portogruaro e S. Michele, si recarono sul luogo ed accompagnarono la salma all'estrema dimora.

Nel cimitero di S. Michele dove venne sepolto il cadavere per volere della Compagnia Marchetti quanto prima sarà collocato un ricordo marmoreo.

Maniago.

— Incendio. — Gravi danni scongiurati

(*Italo*). 29. — Ieri nella casa (osteria *al cacciatore*, con forno) del signor Guglielmo Antonini spagnol di Maniagolibero, non si sa come nè per qual causa, prese fuoco un locale al piano superiore; una sala che aveva servito per l'allevamento dei bachi e dentro la quale trovavasi ancora il materiale, del bosco da cui il giorno prima s'erano levati i bozzoli. Se l'incendio non si estese a tutto il locale, e non distrusse ogni cosa, fu in grazia della prontezza con cui quegli abitanti accorsero al primo allarme a prestare l'opera loro di spegnimento e di salvataggio.

Tra questi meritano ricordati: Il proprietario Guglielmo Antonini, Costantini Angelo, Zecchin Celso, Zecchin Romano di G. Batta, Zecchin Francesco, Del Mistro Romano Del Mistro Romano di Pietro, Del Mistro Angelo, Guat Giuseppe, Piazza Antonio, Brussa Tol Sante, Piccoli Giuseppe, i quali si esposero coraggiosamente alle fiamme rimanendo abbruciacchiati per impedire che il fuoco si estendesse al locale ove trovavansi accatastate molte fascine secche. Se arrivavano a prendere fuoco, molto difficilmente si avrebbe potuto salvare il resto della casa, assicurata per il valore di 20000 lire.

— Il Pretore è ritornato

Dopo un'assenza di ben 7 mesi in causa malattia è ritornato in sede il nostro Regio Pretore Dott. Papa. Mentre diamo all'egregio funzionario il ben ritornato, facciamo le nostre congratulazioni per la riacquistata salute.

— Teatro.

Ier sera, i dilettanti di questo circolo ricreativo diretti dal bravo maestro Gavagnin Giuseppe, rappresentarono il bozzetto d'attualità « Sciopero » e il dramma « Pagina rossa ».

Considerata la stagione calda in cui i cittadini preferiscono alla sera restarsene all'aperto a respirare l'aria fresca, pure la platea era discretamente affollata di spettatori.

S. Daniele

Pel giardino d'Infanzia.

29. L'egregio cav. Licurgo Sostero ha versato, in questi giorni, a mani del cav. Giacomo Vidoni, membro della Commissione pel Giardino d'Infanzia, perchè vengano depositate a disposizione della Commissione stessa, 15 mila lire, delle ventimila da lui generosamente elargite, a vantaggio della tanta reclamata istituzione, in memoria della defunta moglie, signora Marianna nob. Cicon, dichiarandosi pronto a versare le altre 5 mila appena saranno definite le pratiche per l'erezione del Giardino d'Infanzia suddetto in corpo morale.

Giova sperare che tali pratiche verranno subito iniziate e spinte con tutta alacrità, affinchè della provvida e civile istituzione possano, nel più breve tempo possibile, usufruire i nostri bambini; ed è a sperare anche che la Commissione all'uopo nominato studi seriamente il modo di rendere vantaggioso l'istituto che si va a creare alla generalità del paese e non ad un numero ristretto di famiglie, considerando che, se mai, le famiglie degli agricoltori e degli operai in genere, per le speciali loro condizioni economiche, più urgente ed imperioso sentono il bisogno dell'azione benefica del Giardino d'Infanzia per la custodia e l'educazione dei loro bambini.

Ma di ciò mi propongo di parlare più diffusamente in una prossima mia.

Nell'elenco dei promossi senza esame da voi pubblicato il giovane Vittorio Allatere figura tra i licenziati del III.o corso ragioneria.

Invece egli è stato dispensato in tutte le materie nel IV.o anno d'Istituto Tecnico e quindi ha ottenuto il diploma di ragioniere.

Resiutta.

— La visita del Ricreatorio festivo di Moggio.

28. — Quella di oggi, fu per noi giornata veramente « festiva ».

Oltre la visita dei cari fratelli Triestini, abbiamo avuto quella degli allievi — circa duecento — del Ricreatorio festivo di Moggio, fondato da quell'abate monsignor Protasio Gori.

Giunsero verso le ore quattordici. Marciava alla testa la filarmonica di Moggio, diretta dall'abile bacchetta del suo vice maestro Fabbro Andrea.

Apriva poi il corteo un fanciullo con il labaro tricolore e con fascia a tracolla, con la scritta: « Ricreatorio festivo di Moggio; seguivano gli alunni con ai lati il fondatore mons. Gori, il direttore Patrizio Contin, don Domenico Tessitori, don Paolo Faleschini, alcune maestre e parecchi di Moggio.

Il corteo entrò in paese, acclamato durante il percorso; e nella spaziosa ed addatta sala del caffè Aurora fu servito un lauto rinfresco. Presenziavano autorità ed invitati.

Sorse per primo a parlare mons. Gori, poi il nostro parroco don Antonio Rumiz, ed un signore di Moggio.

Splendidi e cari i monologhi recitati dai fanciulli Gino Zearo e Pia Mattiello di Giovanni.

Rispose a questi il ragazzo Giovanni Linossi di Alessandro di qui, terminando col grido di Viva la Patria, viva il Re e suscitando un vero scroscio d'applausi.

Chiuse con brevi parole il nostro sindaco E. Beltrame.

Si riordinò il corteo, ed al suono d'una allegra polka i gitanti fecero ritorno a Moggio.

Paluzza

— I ladri in chiesa a Timau.

L'altro ieri nella chiesa di Timau, i ladri riuscirono a scassinare una cassetta delle elemosine, contenente 109 lire. Furono però disturbati dalla gente e dovettero andarsene abbandonando il bottino.

Fiume

— Derubato di 170 lire.

Certo Angelo Buligani, fu derubato dall'importo di 170 lire che teneva nelle tasche della giubba. Mentre lavorava in un campo, egli depose la giubba sotto un albero: e i ladri furono pronti ad approffittarne.

Porcia

— Un bottino lusinghiero.

L'altra notte ignoti penetrarono nella casa di certo Pietro Bertuzzi e vi rubarono 31 capi di pollame, una botte di vino vuota e una coperta di lana.

Buia.

— Decesso e funebri.

(*Car*) 29. — Ieri mattina moriva nella frazione di Madonna Aita Renato, detto Nipul. Questa mattina alle ore 11 seguirono i funerali che riuscirono imponentissimi pel concorso di quasi tutti i frazionisti.

Procedevano le insegne religiose con molti sacerdoti, veniva poscia la bara portata a braccia, seguiva il feretro, numeroso pubblico recante torci.

Il povero Aita aveva appena trentatre anni ed era ben voluto per la sua bontà d'animo.

Alla desolata madre che rimpiange l'unico figlio, sentite condoglianze.

Cividale

— Esami di maturità.

Per ragioni di maggior comodità, il R. Provenditore agli studi ha modificato le Commissioni per gli esami di maturità che si terranno in questi giorni in Cividale. Esse risultano così formate.

Per le Scuole ementari comunali. Presidente: il Direttore didattico G. Miani, e commissari i proff. Bellone e Segrè, del Collegio Nazionale.

Per le elementari del Collegio Nazionale: Presidente il Rettore Cav. Avancini e Commissari i proff. Nussi D.r Augusto e Fattor prof. Luigi.

— Giardino infantile.

Domenica alle ore 10 — nel Teatro Ristori gentilmente concesso, fu dato l'annunziato saggio annuale dei bimbi del Giardino Infantile che svolsero con la loro incantevole grazia il seguente programma.

1 Preghiera — 2 Oh i miei tempi. Vandeville 3 Le mie manine — Poesia — La fiera gioco imitativo — 5 Il Concerto, canto imitativo — La danza delle bambole. Ringraziamento — Canto.

Applausi frequenti e calorosi furono tributati dal pubblico a quei vari piccini — e alle loro brave e appassionate educatrici sig.ne Irma Cescutti ed Amelia Zuliani.

Durante la festa suonò un allegro concertino orchestrale diretto dal M.o Carlo Bertossi.

— Temporale e pioggia di breve durata.

Domenica verso le ore 5, si formò un temporale a nord est di Cividale.

Il desiderio ed il bisogno di pioggia erano gradissimi; ma purtroppo tutto si ridusse in un acquazzone di brevissima durata e di poca estensione.

— Consiglio comunale.

Il patrio consiglio è convocato per giovedì 7 luglio p. v. alle ore 17. È desiderio generale che nessun consigliere vi manchi e che gli oggetti, posti all'ordine del giorno, abbiano la loro evasione.

Pordenone.

Si ammazza per raccogliere un nido.

30 — (per telef.) Giunge notizia da Pasiano che ieri, verso mezzodì, il ragazzo Sante Cremasco di Antonio, dell'età di 10 anni, salito sopra un alto albero per raccogliere un nido, precipitò a terra fratturandosi la base del cranio e rimanendo quasi all'istante cadavere.

Sul luogo si recarono le autorità.

Lestizza

— La nomina del medico.

29. Oggi si riunì il consiglio comunale presenti 16 consiglieri, per procedere alla nomina del medico condotto.

Il consiglio ad unanimità di voti nominò il D.r Giuseppe Padovan di Latisana, un giovane professionista, distinto che nel brevissimo tempo dacchè si trova qui come interinale, seppe acquistarsi fama e le simpatie generali della popolazione.

Congratulazioni.

Allo scopo di evitare errori di registrazione o d'invii, preghiamo i nostri egregi Abbonati fuori di Città, ai quali va a scadere l'associazione, di usarci la cortesia di rinnovarla senza ritardo, unendo al relativo importo una delle fascie colle quali ricevono il Giornale.

Cronaca Cittadina

Il XXVI Convegno annuale della Società Alpina delle Giulie.

Ogni convegno delle Giulie è un fiore che si aggiunge alla ghirlanda delle memorie più dilette. Non la grandiosità, in questo di Resiutta, del Convegno tenutosi nel 1907, il quale dal sospirante mare di Trieste e di Pirano, si espanse attraverso le Alpi lucicanti di baionette sino al lago di Raibl, guardato sospettosamente dai cannoni; e salì giulivo al franco Ricovero di Nevea, alle libere nevi perpetue del Canin, e chiuse con gli entusiasmi indimenticabili di Chiusaforte. Ma quanto profumo di sentimento fraterno, nei due giorni vissuti tra i pittoreschi monti che fiancheggiano il Fella e la convalle Resiana!.. Più vivace, più effervescente, quasi impetuoso sale dal cuore il sangue al cervello e ne sprigiona scintille accenditrici; il labbro si apre alla parola giuliva, al canto: è la festa di famiglia, schietta e libera festa, che l'animo rinvigorisce e conforta.

*

Come era detto nel programma, una squadra partì sabato da Trieste e pernottò a Udine. Da qui, la mattina di domenica, con la ferrovia pontebbana, si recò a Resiutta, e vi fu accolta con il saluto «Viva Trieste», così spontaneo sulle labbra d'ogni friulano. Da Resiutta, donde, appena «rinfrescata», la squadra imprese la salita del Pisimon (m. 1882.); ne facevano parte anche le signorine Franellich e Jeralla.

Non facile, la salita a quell'ora, con la caldura opprimente: e nondimeno, tutta la squadra giunse alla vetta e fra evviva entusiastici vi piantò gloriosamente la bandiera che un comitato di signore e di generose oblatrici donò alla Società alpina delle Giulie in occasione del suo venticinquesimo anniversario.

Splendida, veramente, questa bandiera — in seta bianca portante nel mezzo l'emblema alpinistico in prezioso ricamo, e con due ricchi nastri verdi. L'asta è sormontata dall'alabarda.

Spiegata al vento, nel sole fiammeggiante, la cara bandiera fu lungamente salutata dai ventitre che componevano la squadra: ogni fatica era dimenticata, ogni disagio vinto al pensiero che, da lassù, il prezioso vessillo per la prima volta portava il saluto di Trieste alle circostanti alpe: alle ruinose e brulle creste dentate del Sernio e della Grauzaria, alla piramidata Amariana, al Coglians superbo, al cupo Raut, al cavernoso Cavallo, all'imponente gruppo del Canin, all'erboso Mataiur...

Dopo oltre un'ora di riposo, allietato dal tradizionale spuntino; la squadra ridiscese — incontrata presso Resiutta dai consoci giunti col treno.

La cena

fu lietissima... e dopo la cena — malgrado le nove-dieci ore di salisecsa, trascorse il tempo anche più lieto: musica e canto e danza!... Forti garretti, e invidiabili!... A una certa ora, si fece persino una serenata, girando per il paese con lampioncini accesi e con la piccola orchestra a base di mandolini... Forse, qualcuno avrà mandato... a farsi benedire, quella comitiva di persone allegre: anzi, narrano le cronache di un anziano della compagnia, il quale — postosi a letto con le più serie intenzioni di... dormire — non potendo reggere alle soavi ma non tenui armonie, si affacciò sulla porta in attitudine di voler tenere un predicozzo... Fu un trionfo, per lui! Tutti gli si strinsero attorno, lo sollevarono di peso e lo portarono in giro, fra gli evviva e gli applausi!

La gita a Resia.

Alle 4.30 si doveva partire per la gita a Resia. Pochi ebbero bisogno della sveglia; un bel numero si era ..... dimenticato di coricarsi! E via, dopo alcune ore di ballo, risalendo la stupenda valle di Resia, fino a Staulizza — dove ci si ferma ad ammirare il magnifico, incantevole panorama; via fino a Prato di Resia, dalla piazzetta allegra circondata da linde case biancheggianti, con le finestre adorne di fiori...

Qui ci fermiamo un'ora circa; qualcuno fa brevi camminate per il paese e si spinge anche al vicino Cimitero — invidiabile per la pace del luogo, dove altro rumore non giunge che quello malinconico del fiume giù in basso irrompente contro i macigni...

Il pranzo.

Fu dato questo nella bella sala dell'albergo Sponza. Una sessantina, circa, i commensali.

Al posto d'onore sedevano il presidente dell'alpina delle Giuglie, avv. Giuseppe Luzzatto; il Sindaco di Resiutta, signor E. Beltrame, una simpaticissima figura di vecchio; i rappresentanti della Società alpina friulana prof. Feruglio, prof. Bortolotti, cav. Burghart, il provvidentissimo vicepresidente sig. Pigatti...

Nè mi dilungherò in elenchi: dirò soltanto che avevamo commensali parecchie gentilissime signorine consocie: Anna Cobol, Franellich, Goineau, Pincherle, Ieralla, Borghi, Guastalla... E dovrò pur soggiungere che l'albergo si fece onore, accontentando tutti, anche per il servizio diligente, al quale attendevano graziose ragazze.

I brindisi

Allo spumante — che fu trovato ottimo, — si alzò primo il presidente avv. Luzzatto.

— Porgo i più cordiali saluti a voi cari consoci, ed amici, — egli disse; — all'on. Sindaco di questo ospitalissimo paese, il quale, accettando l'invito nostro, è venuto ad onorare la nostra festa (*Evviva Resiutta! evviva il Sindaco!*); agli egregi rappresentanti della Società Alpina Friulana (*Evviva la Società Alpina Friulana! viva il Friuli!*); ai rappresentanti del Club Alpino italiano, sezione di Venezia — presidente Arduini e vicepresidente Chiggiato (*Viva il Club Alpino italiano! viva Venezia! viva Chiggiato!*)

«Cari consoci! E' questa la terza volta che noi teniamo i nostri convegni fra questi monti: Chiusaforte e Nevea, Gemona e il Ciampon, Resiutta e il Pisimon. Forse, taluno potrà imputare di monotonia, questo ritorno agli stessi luoghi; ma il fatto è, invece per la Direzione della Società vostra, una fonte di soddisfazione.

«Anche a prescindere dalle accoglienze liete ed oneste che qui troviamo sempre — accoglienze che in paesi a noi più vicini non ci son riserbate (*scroscio di applausi; bene!*), motivo di grande soddisfazione per noi la prova di vitalità che l'associazione nostra dà con l'intervento di tanti soci, cui non la lontananza dei luoghi di convegno, non la fatica di salite non facili, non la lunghezza delle gite sono d'impedimento per dedicare qualche giorno al convegno fraterno.

E motivo di compiacenza vivissima ci danno questi ritrovi al di qua del Judri, poichè ci consentono di trovarci con gli amici della Società alpina Friulana e della Sezione di Venezia del club italiano. Siate grati, a questi amici che vengono a dividere con noi le fatiche e le gioie; e con me alzate di cuore il bicchiere alla prosperità di questi paesi ospitali, alla prosperità della Società Alpina friulana e del Club Alpino italiano Sezione di Venezia! (*Vivissimi, prolungati applausi; il sindaco signor Beltrame e i rappresentanti delle due società vanno a toccare il bicchiere con l'avv. Luzzatto e a ringraziarlo*).

Il dott. Feruglio

porta, in nome della Società alpina friulana, il saluto alla consorella di Trieste. Vede, in questo moto di sentimenti affettuosi che dal mare salgono alla montagna e dai monti indiscendono al mare, un rinnovarsi, nel campo morale, del fenomeno per il quale dai mari nei remotissimi giorni si formarono i monti, ed ora tornano al mare con il deflusso perenne delle loro acque che dal mare nuovamente inalzano per volare ai monti...

Egli è, oggi, una delle voci che quei sentimenti affettuosi esprimono; sentimenti che in fraterna indissolubile unione stringono il mar di Trieste e i monti del Friuli. (*Vivissimi applausi*). Ond'egli, con tutta l'effusione dell'animo, alza il bicchiere augurale alla Società alpina delle Giulie. (*Nuovi applausi*).

Il dott. Chiggiato

rappresentante della Sezione di Venezia del Club alpino italiano, dice che tiene a singolar fortuna di poter anche quest'anno, portar il saluto del Club alpino italiano assieme a quello della Sezione: saluto quanto mai affettuoso, fraterno. E poichè, dopo chiuso con tanta espansività d'entusiasmo l'anno decorso il ciclo dei primi venticinque anni, questo è il primo convegno di un nuovo ciclo di altri venticinque anni; augura che pareggino e superino questi, per prosperità di vita sociale, i già trascorsi: e la riuscita del presente convegno ne dà fondatissima speranza. Degni, assolutamente degni dei primi venticinque anni sieno i prossimi venticinque; e s'intreccino le glorie della Società alpina delle Giulie con le glorie e con la felicità di Trieste! (*Vivissimi, prolungati applausi. Il grido: Viva Trieste, si associa al grido: Viva Venezia!*)

Il Sindaco

signor E. Beltrame leggo nn breve discorso, improntato alla più calda gratitudine per l'onore che la Società alpina delle Giulie fece al suo paese natale. Chiude con un caloroso evviva a Trieste italiana, accolto dai più calorosi applausi.

Altri brindisi; telegramma.

Il vicepresidente Pigatti dice cha la riuscita del convegno è dovute al signor Ferrante Zuzzi, al quale porge un ringraziamento ed un evviva.

Il sig. Zuzzi modestamente si scarica dei propri meriti, per riversarli sul sig. Pigatti.

I commensali fanno giustizia... sommaria, e mandano i loro evviva e le loro grazie a tutti e due.

*

Il presidente legge il telegramma seguente:

«Sempre uniti comuni ideali, par-
«tecipiamo di cuore odierno con-
«gresso, augurando crescente pro-
«sperità luminoso avvenire.

Club Alpino Fiumano»

Uno scroscio di applausi e di evviva Fiume accoglie questa lettura.

*

Il rappresentante del *Piccolo* ricorda la *Lega Nazionale*, cui manda un saluto come alla madre e protettrice di quanti sono gli italiani soggetti all'Austria. Invita a raccogliere l'obolo, che attesti la nostra gratitudine verso la provvida società.

E il Presidente e tutti accogliamo l'invito con riconoscenza: alcune signorine fanno il giro della Sala, il risultato: quaranta corone e ventuna lire italiane.

*

Un giovane chierico del paese, col quale molti insistono affinchè esprima i suoi sentimenti, dice brevi parole, improntate a caldo patriottismo ed è molto applaudito.

Il signor Pigatti, prima di levar le mense, porge un saluto alla stampa liberale — al *Piccolo*, all'*Indipendente*, alla *Patria del Friuli*, che ad ogni convegno delle Giulie sono rappresentanti.

In attesa del treno.

Poi, in un'altra sala dell'albergo, si raccolgono parecchi dei commensali; e poichè vi si trovano taluni — ufficiali degli alpini, avviene uno scambio di cordialissimi saluti.

Fuori, sulla terrazza, altri intuonavano villotte e cori.

Poi, si forma un unico gruppo, intorno alla bandiera; e tre, quattro macchine fotografiche fermano sulle lastre l'immagine nostra... per mandarla ai posteri.

Intanto, è venuta l'ora della partenza: e si marcia — cantando — alla stazione, dove il tempo dell'attesa fugge in un attimo, nei saluti fraterni, negli evviva Trieste, evviva Resiutta...

E il treno si mette in moto, si allontana... e gli evviva s'innalzano ancora sonori. Non è un addio: è un arrivederci: Trieste e il Friuli, sentono reciproca nostalgia; così che ogni ritrovo di triestini e di friulani è come il festoso riunirsi di fratelli che i fati voglio no temporaneamente disgiunti.

— Utile pubblicazione.

Si è pubblicato in questi giorni, per cura dell'associazione nazionale per il movimento dei forestieri, il primo volume della seconda edizione (1908) della guida ufficiale pratica delle villeggiature, dal titolo «Monti, Laghi, Marine», edito in dieci mila esemplari con la consueta eleganza di tipi ed illustrazioni.

Il volume di 300 pagine è ricco d'informazioni sui pregi climatici, di natura, di svago, sulle comodità di soggiorno, sui prezzi delle comunicazioni ferroviarie e dei generi di consumo, sui servizi di corriera, d'automobili, sui prezzi degli alloggi mobiliati e degli alberghi.

Il volume è diviso in quattro parti: località estive - primaverili - invernali - balneo-marittime. Dei luoghi friulani si parla di: Ampezzo, Arta con Piano d'arta, Chiusaforte, Enemonzo, Forno Avoltri, Forni di Sopra, Moggio Paluzza, Pontebba, Resiutta, Tarcento, Treppo Carnico, Tricesimo.

Manca la Stazione Balneare di Porto Lignano. Peccato che ci sia qualche errore! Per esempio, parlando di Forni Avoltri, parla di una corriera *Conegliano* Forni, di una frazione *Collena*... Nelle edizioni venture bisognerà correggere.

— Precipitati dal ponte del Torre?

Ieri sera il personale del treno proveniente da Cividale alle 20.30, informò alla stazione ferroviaria, che sul ponte del Torre un cavallo, attaccato ad una carretta con sopra alcune persone, fra cui due signore, spaventato pel sopraggiungere del treno, si era dato alla fuga ed era precipitato dal ponte, trascinando dietro carretta e persone.

I carabinieri, avvertiti telefonicamente si recarono subito nel luogo, ma non trovarono nessuno e neppure nessun indizio della disgrazia. Si spinsero anche più oltre sulla strada, e domandarono in molte case se ci fosse ricoverato qualche ferito. Nessuno ne sapeva niente. All'ospedale, nessuno erasi recato a farsi medicare.

Stamane ritornarono ancora sul luogo per ulteriori ricerche; ma nessun indizio della disgrazia.

— Associazione dei Direttori didattici.

Convocati dai signori Carlo Fattorelli, Alfredo Lazzarini e Zotti, direttori didattici si adunarono ieri nel locale delle scuole in Via Dante gli aderenti alle neo-costituente Associazione Friulana fra i direttori didattici, sezione della Federazione Nazionale.

Fu approvato lo statuto Sociale in conformità a quello della Federazione.

Quindi si procedette alla nomina delle cariche sociali; e furono eletti: *Presidente* il prof. cav. Luigi Pizzio, *vicepresidente* Alfredo Lazzarini, *consiglieri* Ghion, Zotti e Modotti, *segretario cassiere* Früch Remigio.

— Un vagone diretto, che principiava a bruciare.

Stamane, il vagone postale del diretto di Venezia che giunge a Udine alle 8, nei pressi di Pordenone cominciò a bruciare. L'incendio erasi sviluppato in un'asse, causa lo sfregamento. Alla stazione di Pordenone si dovette sostituire il carrozzone con un altro; per cui il diretto subì un ritardo di oltre un ora.

— Lavori pubblici.

Con decreto Reale, registrato recentemente alla Corte dei conti, fu concesso un sussidio di lire 6052.02 per la costruzione di due tronchi di strada a completamento dell'accesso da Clodig (Grimacco) alla stazione ferroviaria di Cividale.

— Commissione pellagrologica provinciale.

Sabato si riunì questa Commissione nelle persone dei sig. Perissutti avv. cav. Luigi, Cesare dott. Giulio, Morelli Rossi Giuseppe, Antonini dott. cav. Giuseppe, Berghinz dott. Guido, Bortolotti dott. Stefano, Caratti co. Andrea, Frattini cav. dott. Fortunato.

Si trattarono varii oggetti importantissimi, tra i quali il programma agrario-pellagrologico per l'anno in corso.

— Ottocentomila lire alla "Dante Alighieri".

Il cav. Lorenzo Scarpa, ha per testamento lasciato alla Società Dante Alighieri la sua fortuna.

La sostanza del cav. Scarpa ascende ad oltre 800 mila lire. Annunciammo la morte avvenuta a Venezia.

— Mercato mensile di Vitelli.

Il giorno di Giovedì 2 Luglio p. v. avrà luogo in Suburbio Aquileia il solito mercato di vitelli.

In tale occasione verrà distribuita gratuitamente la Guida delle fiere e dei mercati di Udine per l'anno 1908.

— Vita militare.

L'allievo ufficiale Guido Zaccaro dei lancieri d'Aosta, fu nominato sottotenente di complemento nei cavalleggeri Vicenza.

Il tentato suicidio di un alcoolizzato.

Certo Ettore Zampa d'anni 53 bracciante di Pagnacco, abitante ai casali di Planis, ieri sera verso le 19.30 rincasò con una sbornia rinnovata, poichè da ben 8 giorni la va trascinando. Si trattenne in cucina brevi istanti, poi salì al piano superione, si munì d'una funicella ed andò sul granaio, dove assicurò la fune ad una trave del soffitto, fece un nodo scorsoio, e vi introdusse la testa... Paf! un salto e si trovò penzoloni, in viaggio per il nuovo mondo.

La moglie Teresa Tosolini, credendo il marito a letto, andò a portargli qualcosa da mangiare, ma non lo trovò. Dopo breve ricerche, salì sul granaio e vide il suo uomo che ancora si dimenava col corpo.

Chiamò la figlia Maria d'anni 18, la quale salita nel granaio e visto il triste spettacolo, corse a prendere un coltellaccio e tagliò la corda.

Liberato dalla strozza, insieme alla madre, portò l'impiccato sul letto Ma siccome il suo stato era grave, fece avvertire l'autorità. Si portarono sul luogo carabinieri e guardie, nonchè un medico militare che ordinò il trasporto dello Zampa all'ospitale civile.

Quivi fu accolto d'urgenza dal D.r Jorio, che si riservò ogni giudizio.

Stamane, il disgraziato si trova in gravissime condizioni. E' sempre in preda al delirio.

— Una targhetta rubata.

Ieri certo Renato Venuti, d'anni 18, nato a Castions di Strada e abitante a Udine, fu derubato dalla targhetta del velocipede abbandonato un istante incustodito.

Trattenimenti e spettacoli.

Il concerto di questa sera

Nessuno vorrà mancare, questa sera, al concerto che si darà, per cura della Banda musicale del 79.o fanteria, in quel simpaticissimo luogo ch'è la Birraria Gross, sul viale della stazione, dalle ore 20 alle 23.

Eccone l'indovinatissimo programma:

1. Marcia Militare — Pennacchio
2. Sinfonia «Guarany» — Gomes
3. Valzer «Serenata» — Waldteufel
4. Danza delle ore e finale 3.o «La Gioconda» — Ponchielli
5. Danza delle ondine «Loreley» — Catalani
6. Pot Pourri «Ballo Sieba» — Marenco
7. Gavotta «Stephanie» — Czibulka

Promossi senza esami.

R. Ginnasio.

Classe I. A. — Bonomi Alina, D'Andrea, Della Schiava, Groppiero, Lucardi, Morpurgo, Pascoli, Petronio, Piacentini, Zilli Teresa, De Rosa, Arnaldi.

Classe I. B. Battistella, Bernardis, Candussi, D'Agnolo, Desio, Lins, Piussi, Finzi, Scrosoppi, Tomada, Tomasi.

Classe III. A. Attimis, Landi, Locatelli, Lorenzini, Montegnacco, Muzzati, Pozzali, Pognici, Ragazzoni.

Classe II. B. Baldini, Blasoni, Piussi, Gilardoni, Linassi, Marchetti, Rieppi Valentino, Zoratti, Sello, Fasella.

Classe III. A. Cavallari Ernesto, D'Andrea, di Montegnacco, Fissano, Marina A, Marina E. Murero, Plateo, Sandri Andreina, Sandri Cesare, Test. Vuga, Zagolin, Zamparo.

Classe III. B. Candussio, Dabalà, Dal Moro, Diana, Levi, Martinuzzi, Muzzati, Pezzi, Pordenone, Scrosoppi, Selz, Zampa, Zotti, Zocchi, De Nardo.

R. Liceo.

Classe I Battistig, Bellavitis, Commessatti, Zennato, Pierpaoli, Rinoldo, Ruffi, Sbisà, Zocchi.

Classe II. De Ponte, Grasso Biondi, Measso.

— Si frattura una gamba.

L'operaio Giona Ramanelli di Francesco d'anni 21 domiciliato a S. Osvaldo, si fratturò una gamba cadendo sotto un carro di cemento.

All'Ospitale fu medicato e dichiarato guaribile in tre mesi s. e.

Il processo contro gli assassini dell'Ing. Toffoletti all'Assise di Venezia.

Dinanza alla Corte d'assise di Venezia — presieduta dal cons. Fusinato; P. M. sost. Proc. generale Randi — comincierà questa sera il processo contro gli assassini dell'ing. Antonio Toffoletti di Udine, ammazzato a Pordenone il 22 aprile dell'anno scorso.

Com'è noto, il primo processo, cassato, si svolse alla nostra Corte d'Assise il novembre scorso e finì con un verdetto di condanna.

I giurati affermarono colpevoli: Forniz e Meneghel di omicidio con premeditazione sulla persona dell'ing. Toffoletti e di ferimento sulla persona del Marcon; Santin di avere determinato i due primi a consumare il delitto anche per motivi propri con premeditazione; Missana di avere determinato senza premeditazione; Civran di avere fornito le armi e cioè di complicità non necessaria.

Meneghel fu condannato all'ergastolo perchè nel verdetto dei giurati erano escluse per lui le attenuanti, Forniz avendo avuto le attenuanti si buscò trent'anni di reclusione e dieci di sorveglianza.

Santin fu condannato a venticinque anni di reclusione e tre di sorveglianza; Missana ad anni quattordici, mesi sette e tre anni di sorveglianza; Civran ad otto anni, nove mesi, sedici giorni e tre anni di sorveglianza.

La parte civile per la vedova Toffoletti sarà rappresentata dall'avv. Marigonda.

La difesa è così costituita: per Meneghel avvocati Cristofoli di Aviano e A. Tessier di Venezia; per Forniz avv. Peter Ciriani di Udine; per Missana avv. nob. Policreti di Aviano, Giovanni Giuriati di Venezia; per Santin avv. cav. Giovanni Billia di Udine e Levi Moreno di Venezia; per Civran avv. Caratti di Udine e Cesare Luzzatti di Venezia.

Gazzettino Commerciale

Mercato bozzoli

Gorizia, 29. — Gialli ed incrociati gialli: complessiva pesata a tutt'oggi chilogrammi 52343, parziale oggi pesata 1824; minimo cor. 2.50; massimo cor. 3.20; adequato cor. 291 8[10.

Mercati riaperti

Con decreto del R. Prefetto furono revocati gli ordini di sospenzione dei mercati di Azzano X, Pordenone, Casarsa, S. Vito al Tagliamento e Sacile. Così tutti i mercati in provincia rimangono liberi. La buone notizia che diamo al pubblico consegue alla cessazione in provincia d'ogni malattia affosa e per la notevole diminuzione dell'enzoozia nelle vicine provincie. Speciale rigore si avrà però sui mercati.

Mercati d'oggi.

Cereali.
Frumento vecchio da L. 27.50 a 28.00 al quintale.
Frumento nuovo da L. 23.50 a 24.00
Frumento nuovo da L. 18.00 a 20.00 l'Et.
Avena da L. 21.00 a 21.50 il Q.
Segala vecchia da L. 14.40 a 15.30 l'Et.
Segala nuova da L. 11.50 a 12.75
Granoturco da L. 12.50 a 13.30
Cinquantino da L. 10.30 a 10.60
Fagiuoli da L. 18.00 a 24.00 il Quintale
Pollerie.
Capponi da L. 1.35 a 1.40 il Kg.
Galline da L. 1.40 a 1.50
Anitre da L. 1.20 a 1.25
Oche nuove da L. 1.00 a 1.10
Tacchini da L. 1.30 a 1.40.
Frutta.
Ciliege da L. 15.00 a 40.00 il Quintale
Pere da L. 25.00 a 35.00
Pesche da L. 50.00 a 60.00
Uva ribes da L. 35 00
Pomidoro da L. 50 00
Tegoline da L. 40.

Codroipo.

Sciopero di stradini e guardie campestri.

30 — (per telef.) Mi giunge notizia da Sedegliano, che ivi hanno scioperato gli stradini e le guardia campestri del comune, essendo stata respinta la loro domanda d'aumento di salario avanzata al Consiglio comunale.

Stradini e guardie pagati in ragione di L. 1.09 al giorno avevano chiesto l'aumento a L. 1.50. Il consiglio nella sua seduta di ieri l'altro respinse la domanda.

I funzionari che sono in numero di ...quattro — si recarono in Municipio a consegnare divise, armi, badili e picconi, dichiarando che non intendevano più di lavorare per quella misera paga.

La Giunta ha deliberato di assumere nuovo personale con aumento di paga e di licenziare gli attuali stradini e le guardie campestri.

Caneva di Sacile.

— Elezioni.

Ieri ebbero luogo qui le elezioni parziali amministrative. Nessuna lotta. Il concorso alle urne fu scarsissimo: neanche il 25 per cento si presentò alla votazione. Risultarono rieletti i signori Pezzinato Pietro, Bezzega Giovanni, Reginato Agostino, Rupolo Giuseppe e Vincenzi Riccardo: riuscirono di nuova elezione i signori Perin Filippo e Danelus Giacomo. Tutti i nominati sono favorevoli all'attuale amministrazione.

Il linguaggio delle scimmie.

Seguendo l'esempio dato circa 10 anni fa dal prof. Gardiner di New Yory il prof. Molvin Haggerty dell'Università di Haward si installerà nella gabbia delle scimmie al giardino zoologico durante tre mesi. Il prof. Gardiner, che si era chiuso in una gabbia e si era installato in fondo ad un bosco frequentato da scimmie, non aveva senza dubbio raccolto nel suo fonografo che il rozzo linguaggio delle scimmie selvagge. Il prof. Molvin Haggerty vuole studiare il linguaggio delle scimmie più civilizzate. Egli spera così di poter fare un dizionario del linguaggio scimmiesco.

La traversata delle Alpi in pallone.

Un ardito aereonauta, Vittore de Beauclair, si dispone a rinnovare la prova, già felicemente compiuta dall'aereonatura Usuelli di Milano, della traversata delle Alpi in pallone.

Il de Beauclair conta di partire dal ghiacciaio dell'Eiger. Trecento cilindri d'idrogeno vennero trasportati sul posto a mezzo della ferrovia della Jungfrau.

Il pallone è costrutto in modo da poter rimanere nell'aria per venti ore consecutive. Alcuni altri aeronauti, che accompagneranno il Beauclair, sono già arrivati alla Kleine Scheidegg. Tutti indosseranno un completo costume da montagna, prevedendo il caso di una possibile fermata non volontaria su qualche vetta.

Guardia di Finanza suicida dopo uccisi due commilitoni

Verona 29. Stamane verso le ore 4, nella caserma delle guardie di finanza al confine, in località Vallene, frazione di Breonico, a m. 1500 sul livello del mare, avvenne un'orribile tragedia.

Nella caserma dormivano gli 8 componenti la brigata Vallene, comandata dal brigadiere Bettini Cesare di Forlì; e fra essi, Piazzetta Luigi, di anni 21 romano di Neppi; Berni Settimio di Castiglione Lago in provincia di Perugia di anni 27; Natoni Bonaventura di anni 21 da Verano in provincia di Roma.

Pare che le tre guardie fossero rincasate tardi da una fazione di vigilanza. Dopo un poco, il Piazzetta si alzò dalla branda e con la rivoltella d'ordinanza avvicinavasi al letto dei suoi due compagni Berna e Natoni, sparando loro contro due colpi a bruciapelo, uccidendoli. Al rumore dei colpi le altre guardie che dormivano balzarono in piedi e si slanciarono contro l'omicida, ma questi, rivolta l'arma contro se stesso, in direzione della tempia destra, si esplose il terzo colpo, stramazzando al suolo fulminato.

Le tre guardie, l'uccisore e le due vittime, provenivano dal deposito di Maddalena

Parlamento Nazionale

SENATO. Si discute il bilancio di assestamento. Il ministro Carcano risponde a varie obbiezioni; e e conclude con l' associarsi al senatore Finali, essendo anche suoi i voti che in presenza alla proporzione fra l' aumento delle spese e quello dell' entrate non venga mai meno la prudenza del Governo e del Parlamento acciò che la solidità del bilancio nulla abbia a soffrire, in maniera che la nostra finanza possa continuare in quella via di progresso e di sviluppo nella quale è entrata. *(Approvazioni generali.)*

Si approvano gli articoli del disegno di legge.

Si approva anche il progetto per modificazioni alla legge 19 luglio 1906 recante provvedimenti per i sottufficiali.

CAMERA. Nella seduta antimeridiana, si approvano vari progetti; nella pomeridiana, si comunica una lettera di Santini con la quale dopo il voto della Camera che non accettava le sue dimissioni, le ritira.

Si passa alla discussione del disegno di legge sullo stato economico dei professori delle R. Università e dei R, Istituti universitari.

Durante questa discussione, l' on. Giacomo Ferri osserva che parecchi professori non fanno lezione. Chi nega; chi grida: è vero! è vero.

Presidente. — Ma lei, on. Ferri, va fuori del seminato!

Ferri vivacemente — Sono perfettamente in argomento!

Presidente, sorridendo bonariamente — Faccia pur quello che vuole, tanto non persuade nessuno.

L' on. Marcora ha appena pronunziato queste parole che l' on. Ferri, acceso in volto, col braccio teso verso la Presidenza, grida con voce rauca: — E' una vergogna che lei dal suo banco dica certe cose! E' una vergogna!

Il Presidente che non perde la sua calma: — Che dice lei, piuttosto?

Giacomo Ferri in preda alla più viva agitazione grida: — Lei è un disgraziato in questo momento! (Rumori prolungati).

Presidente scuotendo le spalle — La compatisco!

Ferri — E' inutile che Ella faccia prepotenza da giacobino; vada a fare un altro mestiere!

La maggior parte della Camera insorge contro l' on. Giacomo Ferri. I suoi colleghi dell' Estrema taciono come sorpresi dall' improvviso incidente.

Ferri si agita fra i vicini gridando: — Mi ha provocato, mi ha provocato!

Il Presidente in atto di sdegno, afferrato ai bracciali della poltrona, si alza di scatto, esclamando: — La seduta è sospesa!

Dai banchi di tutta la Camera, esclusa la sola Estrema, scoppia un grande applauso, mentre l' on. Marcora scende per la scala di destra evidentemente agitato.

Ripresa la seduta, con nuove dimostrazioni di ossequio al presidente; l' on. Ferri riprende il suo discorso, e propone, d' accordo con altri, un ordine del giorno, col quale propone che il numero delle lezioni che ciascun professore è tenuto a dare nelle università, non sia inferiore alle cinquanta.

Dopo un discorso di Rava si passa alla discussione degli articoli: e si approvano: senonchè, in ultimo, il progetto è respinto con voti contrari 145 e fovorevoli 101.

Si dice che l'on. Rava intenda dimettersi.

Terribile scontro fra due treni.

Trenta feriti.

Nuova York 29. Nel pomeriggio di ieri sulla ferrovia elevata nella terza avenue è avvenuto uno scontro terribile. Trenta persone rimasero uccise. Un treno composto di 7 vagoni urtò contro un altro che correva con la massima velocità. La violenza della collisione era tale che l'ultimo vagone del treno uscì dalle rotaie oltrepassando il parapetto che in quel punto è situato all' altezza del terzo piano. Nel secondo treno si trovavano circa 100 persone, molte fra le quali, non avendo trovato posto a sedere erano in piedi sulle piattaforme. I passeggieri di entrambi i treni al momento dello scontro, presi da terribile spavento precipitarono fuori dei vagoni. Dopo quaranta minuti la linea potè essere sgombrata. I trenta feriti furono ricoverati all' ospedale o alle loro case. Il servizio con rapidità tutta americana fu ripreso subito come se nulla fosse avvenuto.

Notizie in fascio

— L'on. Nunzio Nasi è stato messo in libertà, avendo finito di scontare la sua condanna.

— A Ferrara, nelle elezioni generali per quel consiglio comunale, riuscì la lista dei conservatori completamente.

— In Corso Buenos Aires a Milano, avvenne uno scontro fra due vetture del tram elettrico. Vi sono due feriti e due contusi.

A Venezia, un sandolo fu squarciato in due, nel canalazzo, da un vaporino della Società Veneta Lagunare. Tre persone caddero in acqua. Una rimase annegata.

La musica... per le zanzare.

Guerra alle zanzare. E' il grido degli igienisti contro questi insetti propagatori della malaria, febbre gialla, malattia del sonno e chi sa mai quale altro malanno.

Guerra alle zanzare! E questo grido degli igienisti è stato raccolto da governi, da società, da popolazioni che hanno per l' igiene tutto il rispetto possibile: ed è stato raccolto anche dai privati, da quelli che hanno per il quieto vivere... e dormire ogni più amoroso pensiero.

Tutto è stato messo a contribuzione per distruggere questi insetti sia allo stato di larve che di immagini perfette: dal petrolio... ai pesci dall'elettricità... alla musica. Sicuro, anche questa si è scoperto essere un'arma preziosa.

Gli insetti non sono attirati soltanto dalla luce viva, ma, a quanto pare, anche da certe note musicali, verso la sorgente delle quali accorrono e non cessano di volare fino a che non si sono posate. Se la nota viene emessa da una corda metallica, le zanzare vi si posano, come le rondini sui fili telegrafici, e vi restano finchè la corda vibra: fanno insomma nè più nè meno che una tremulo-terapia.

E così ci è stato uno zoologo... americano (si sottintende), il quale con un diapason, intonato alla nota «richiamo», simpatica alle zanzare, attraversato da una corrente elettrica, si è preso il gusto di vedere, sì, le zanzare cader fulminate, ma sacrificando il suo sonno per far funzionare il diapason, non appena sentiva nelle orecchie la loro musica molesta.

Il sistema è semplicissimo, e suscettibile magari delle più graziose modificazioni. Ma se non avete diapason... se non avete corrente elettrica... e se volete sopratutto dormire, senza tanti pensieri e senza la paura di buscarvi, con una puntura, la febbre, ricordatevi che avete nell' Esameba, un liquore preventivo contro la malaria, e nelle pillole Esanofele (Ditta Bisleri di Milano) il rimedio più sicuro per guarirne.

Non sono rimedi americani, è vero, ma fan bene lo stesso.

Luigi Montico gerente responsabile.

Ieri alle ore 12 meridiane dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi cessava di vivere

Antonia Caneva - Capoferri

d'anni 75.

Il figlio e la nuora addoloratissimi ne danno il triste annunzio ai parenti ed amici pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 30 giugno 1908.

I funerali seguiranno oggi alle ore 18 (6 pom.) nella chiesa di S. Cristoforo partendo dalla via Palladio N. 2.

La presente serve di partecipazione personale.

Ieri alle ore 18 moriva improvvisamente

Arduino Antonio

Ispettore della «Compagnia Singer»

Fu sempre onesto, virtuoso e scrupoloso nei suoi doveri.

I colleghi coll'animo addolorato ne danno il triste annuncio.

Udine, 30 giugno 1908.

Municipio di Pontebba

Avviso di Concorso.

A tutto 15 luglio p. v. resta aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune rimasto vacante in seguito a rinuncia del titolare.

Lo stipendio è stato elevato a Lire 2200 annue nette da ricchezza mobile, pagabili in rate mensili postecipate.

Le domande di aspiro saranno corredate dai seguenti documenti: 1. Patente di Segretario Comunale. 2. Certificato comprovante la pratica di almeno un biennio in un Municipio. 3. Certificato di nascita. 4. id. di cittadinanza italiana. 5. id. penale. 6. id. di buona condotta e moralità. 7. Tutti gli altri documenti che si credesse di allegare nello interesse del concorrente.

I documenti di cui ai numeri 4, 5 e 6 devono essere di data recente ed in ogni modo non anteriore a due mesi.

Non saranno ammessi i concorrenti di età inferiore ai 23 anni e superiore ai 45.

La nomina e servizio sono regolati dallo speciale Regolamento comunale ostensibile presso questa Segreteria Municipale.

L' eletto dovrà assumere il servizio entro 8 giorni dalla partecipazione di nomina.

Pontebba li 28 Giugno 1908.
Il Sindaco
Cav. C. Englaro.

Servizio Cavalli

per Grado.

Il ben noto noleggiatore di cavalli sig. Giuseppe Colautti, ha attivato un servizio regolare di cavalli per Aquileia in coincidenza con le partenze dei vaporetti per Grado. Le partenze regolari seguiranno da Udine *ogni Mercoledì, Sabato e Domenica* alle ore *quattro della mattina.* Si mette pure a disposizione dei gitanti anche negli altri giorni della settimana e in qualunque ora.

Partendo alle quattro della mattina, si arriva ad Aquileia in tempo per partire alle otto, col vaporetto.

Recapito a Udine al Caffè della Nave.

Recapito a Palmanova al Caffè Volpones.

(vedi avviso in 4 pag.)

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.
proprietà riservata - Riproduzione vietata

— Avete ragione.

— Dall'altro canto mi sembra impossibile che un vecchio gentiluomo come è il duca di Verneuil, in cui il sentimento dell'onore traspare da suoi occhi, da ogni sua parola, da ogni suo moto, possa ammanire a noi due, che non siamo e non diverremo mai gli accusatori di suo nipote, il racconto nel quale la figura del conte Arturo non viene posta in bella luce. Può essere il duca talmente cieco nel suo affetto da non avere neppur un dubbio sulla colpevolezza del conte Arturo?

— Il duca è, come avete detto, l'onore personificato; oltre a ciò è un uomo intelligentissimo ed un attento osservatore. La certezza ch'egli ha della innocenza del conte è quella che mi incoraggia.

— Ma se il conte è innocente chi può essere, o meglio chi possono essere i colpevoli?

— Non avete proprio alcun sospetto sopra alcuno?

— Sì, sopra tre persone ma non riesco a indovinare, se lo fossero veramente, quale molla abbiano avuto per compiere così terribili delitti, giacchè, credetelo, oltre al furto del testamento, se esso è esistito, oltre al duplice assassinio della chiesa di S. Eustacchio, un altro orribile delitto è stato commesso Io scommetterei il capo che Rinaldo di Ramery è stato avvelenato.

— Correte troppo colla vostra immaginazione — mormorò l'avvocato.

— Eppure vi ripeto che scommetterei la testa.

— E chi sono le tre persone di cui dubitate?

— Del portiere Beauregard, del sedicente avvocato Saint-Clair e di Margherita Lafontaine. Questo triunvirato mi è assai sospetto. Le mie prime indagini, se altro non accade, le farò su queste tre persone. Immagino però che saranno lunghe perchè se sono colpevoli devono avere una grande dose di audacia e di furberia — disse Lacroix stropicciando con compiacenza le mani.

— Badate però — gli disse l'avvocato Gregoire — di non lasciarvi fuorviare. Guai se incominciate con sbagliare la pista.

— Grazie a Dio ho buon naso, e se posso sbagliare so rimettermi tosto in correggiata. Oh! non sarebbe la prima volta che invece di volgere a levante mi sono incamminato verso ponente, ma ho tosto scoperto il mio errore e sono ritornato subito sulla buona via.

— Non per nulla io vi considero un uomo di genio.

— Mi fate troppo onore, signor avvocato. Io non ho altro merito all'infuori di quello che hanno i cani da caccia. Un olfato delicatissimo, prodigiosamente delicato che mi fa scoprire la pista che cerco e una volta trovata la pista, qualsiasi agente della prefettura e della polizia saprebbe seguirla sino alla fine.

— Da qui non si scappa. Se il signor Arturo non è colpevole occorre trovare a qualsiasi costo l'autore del duplice assassinio.

— Se il conte non è colpevole troverò l'assassinio anche se si fosse nascosto nelle viscere della terra. Oltre il mio amor proprio è in giuoco anche la testa di un povero padre, giacchè ho udito che il conte Arturo di Ramery ha una figlia che lo adora.

Sì, una santa creatura fatta in questi giorni bersaglio di tutte le più crudeli sventure. Oltre all'immenso strazio ch'essa ha provato per l'arresto di suo padre, la signora di Ramery ha avuto quello di vedersi respinta dal marito poche ore dopo le nozze.

— Respinta? — disse Lacroix con curiosità.

— Sì, respinta in un modo indegno. Suo marito, un ex ufficiale di marina, un certo Massimo Decauville; appena ha saputo che il conte Arturo era arrestato quale autore del duplice assassinio avvenuto nella chiesa di S. Eustachio, ha vilmente dichiarato di non voler avere più nulla di comune con la figlia di un assassino, e l'ha detto cinicamente alla povera creatura, ancora mezza morta per il dolore cagionatole dall'arresto del padre.

— Ma che razza di cuore ha costui?

— Chi lo sa? Quella di Gianna di Ramery con Massimo Decauville è sempre stato ritenuto da tutti un matrimonio d'amore.

— Mentre invece pare sia stato un matrimonio d'interesse. L'ufficialetto di marina ha fatto un bel colpo perchè ho udito poco fa il duca di Verneuil dire che il marito di sua nipote è andato tra mente a riscuotere una somma sulla dote della mog

— E' ricco questo Massi cauville?

— Credo che non avesse vere che i suoi galloni d'

— Briccone. Ma questo tipo non mi interessa affat casi che si vedono ogni gi gere d'amare un ragazza padronirsi della dote. N detta buona società questi assai frequenti.

— Purtroppo il cattivo vien dall'alto.

— Mi saprete dire, signo cato chi è incaricato dell'is del processo Ramery?

Con

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1908